



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 11 luglio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Ore 10.00 - Napoli, Palazzo Armieri,
via Nuova Marina 19/c

Guida ai Fondi Jeremie per le Pmi del Terzo settore

Incontro su Sviluppo del Terzo Settore: Jeremie Campania per le imprese sociali, per il lancio del fondo Jeremie, strumento di finanziamento agevolato a medio-lungo termine, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese sociali campane. Partecipano tra gli altri: l'assessore Regionale al Lavoro **Severino Nappi**, il referente soci Banca Etica Area Sud **Luigi Saccenti**; il responsabile Area crediti di Banca Popolare Etica **Gabriele Giuglietti**; il referente regionale del FEI **Gianluca Palermo** (Il Fondo Jeremie Campania per la finanza sociale); il coordinatore area generale assistenza sociale della Regione Campania **Antonio Oddati**; il presidente de L'Ape - Agenzia per la promozione della cooperazione sociale **Luca Sorrentino**; il presidente di Cooperfi di Italia **Mauro Gori** e l'assessore regionale alle Attività Produttive **Fulvio Martusciello**. Modera il responsabile della filiale di Napoli di Banca Popolare Etica **Giuseppe Sottile**. *(Articolo in pagina 17)*



WELFARE
Imprese del terzo settore
Dal Fondo Jeremie
9 milioni alla Campania >> 16

Imprese sociali in Campania Da Jeremie 9 mln di credito

Di **SILVIA MILLER**

Credito fino a 9 milioni di euro per le imprese sociali: è quanto mette a disposizione il Fondo Jeremie Campania, lo strumento di finanziamento agevolato a medio-lungo termine, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese sociali campane, utilizzabile grazie alla collaborazione tra Banca Etica ed il Fei attraverso risorse del Jeremie Holding Fund.

Sul fondo Jeremie Regione Campania, Banca Etica e Agenzia L'Ape hanno organizzato un incontro in programma domani a Palazzo Armieri con l'intento di approfondire le possibilità offerte dal fondo e le sue modalità di accesso, anche attraverso il racconto delle prime esperienze di imprese sociali già finanziate.

Jeremie nasce dalla collaborazione tra Regione Campania, Fei (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi), Banca Etica e l'Ape, Agenzia per la promozione della cooperazione sociale ed è co-fi-

nanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) e dalla Regione Campania. Ad aprire i lavori sono l'assessore regionale al Lavoro **Severino Nappi** e il referente soci Banca Etica Area Sud, **Luigi Saccenti**. Intervengono: il responsabile Area crediti di Banca Popolare Etica, **Gabriele Giuglietti**; il referente regionale del Fei, **Gianluca Palermo**; il coordinatore area generale assistenza sociale della Regione Campania, **Antonio Oddati**; il presidente dell'Ape, **Luca Sorrentino**; il presidente di Cooperfidi Italia, **Mauro Gorì**. Le conclusioni sono affidate all'assessore regionale alle Attività Produttive **Fulvio Martusciello**. Modera **Giuseppe Sottile**, responsabile Filiale di Napoli, Banca Popolare Etica.

Al fondo Jeremie possono accedere le imprese, start-up o esistenti, che operano nel sociale, tra cui le cooperative e le imprese sociali che "mirano - si legge nel bando - alla produzione o al commercio di beni o servizi aventi un'utilità sociale volti al perseguimento di obiettivi di interesse generale".

Grazie al fondo le imprese possono promuovere e sostenere iniziative miranti all'inclusione e all'integrazione delle categorie di persone svantaggiate, quali le donne imprenditrici, immigrati, disabili, ex-carcerati; crescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di nuove imprese anche promuovendo il lavoro autonomo e indipendente.

Il prestito è composto per il 64 per cento da quote del fondo Jeremie, per il restante da risorse della Banca Etica. Durata massima del finanziamento è di 8 anni, compreso l'eventuale preammortamento. L'importo minimo è di 10mila euro, quello massimo di 100mila. Le quote erogate con risorse Jeremie sarà a tasso zero, mentre sulla quota della Banca Etica sarà applicato un tasso più conveniente rispetto alle condizioni del mercato. ●●●

La polemica Di Monda accusa, l'assessore: così vuole il ministero Social card, è scontro: «Requisiti insensati»

La Social card istituita dal Comune di Napoli appena una settimana fa subito discutere. Ad attaccare Palazzo San Giacomo è l'avvocato Raffaele Di Monda, presidente del movimento Pin, che tuona: «Vergognosa modifica del Comune di Napoli alle direttive ministeriali per l'attribuzione della social card. Il nostro movimento è pronto a scendere in piazza e a richiedere un referendum popolare». Non si fa attendere la risposta dell'assessore al welfare Roberta Gaeta, che chiarisce: «Avremo potuto portare soltanto modifiche peggiorative e non migliorative, per questo abbiamo deciso di attenerci alle direttive ministeriali. Ho partecipato a diversi incontri con l'Anci e ci siamo sempre con-

frontati proprio su questo tema. Il problema è che le linee guida dei destinatari non rispondono alle esigenze delle città del Sud. Noi ci siamo assolutamente attenuti alle direttive ministeriali senza apportare modifiche». Di Monda pone la questione dei requisiti che bisogna avere per accedere al contributo e incalza: «La domanda nasce spontanea: chi non ha mai avuto un lavoro può avere la social card? E chi invece ha perso il lavoro da 37 mesi? La risposta è semplice, no». Il presidente del Pin ritiene «paradossale che il contributo verrà concesso a chi il lavoro lo ha (non superiore come reddito ai 4 mila euro) mentre verrà negato a chi il lavoro non lo ha mai avuto o a chi l'ha perso da più di

tre anni». La Gaeta racconta di come la questione «sia stata fatta presente in sede nazionale e il fatto che non risponde alle esigenze di molte famiglie napoletane per noi è un rammarico».

va.es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La replica

L'assessore Gaeta risponde alle accuse del leader del Pin Di Monda sulla social card del Comune

Voci di esposti in Procura sull'assessorato guidato da Ermanno Russo. Lo strano ruolo di due collaboratori

Regione, ombre sul welfare

Fondi a pioggia e graduatorie sospette alle Politiche sociali

ANOMALIE e presunte irregolarità denunciate nella concessione di finanziamenti da parte dell'assessorato regionale alle Politiche sociali. *Repubblica* analizza una voce particolare della spesa: 2 milioni e 800mila euro destinati agli oratori delle parrocchie della Campania, ma con alcuni singolari criteri di correzione e re-distribuzione. Accade anche questo, nella Regione

scossa da scandali. Indiscrezioni su possibili accertamenti della Procura della Repubblica.

A PAGINA 11

Regione, il welfare sospetto dell'assessorato Politiche sociali

Graduatorie alterate per i finanziamenti agli oratori

CONCHITA SANNINO

UN GIORNO ti arriva una lettera targata "consiglio regionale" e ti annuncia che hai diritto al finanziamento regionale sulle attività degli oratori in Campania. Il giorno dopo, però, quando da un paese a quaranta chilometri da Napoli, ti presenti negli uffici di Palazzo Armieri, sede dell'assessorato, scopri che «c'è stato un equivoco». Il punteggio acquisito è cancellato, il tuo progetto andato a picco, il tuo finanziamento declinato — evidentemente — verso lidi più amici.

Accade anche questo, nella Regione scossa da scandali e inchieste sul peculato. E soprattutto nella stagione dell'austerità dove di politiche sociali si muore: ma se a Napoli chiudono case famiglie perché non pagate dal Comune da tre anni e non c'è più un euro per i disabili, in Regione si può largheggiare o favorire chi non ha diritto. Si scrive Politiche sociali, si legge Affari particolari. Ombre e sospetti gravano su alcuni settori dell'assessorato re-

gionale guidato dal Pdl Ermanno Russo, votato con 30mila preferenze, quinto mandato di consigliere, già in giunta a Santa Lucia per i Socialdemocratici nei lontani Novanta, e ben noto nel nolano, dove la sua famiglia ha salde radici, essendo anche il cugino del deputato Pdl Paolo Russo. Ora, a dispetto delle buone prassi annunciate dall'assessore, si addensano voci di esposti in Procura contro presunte irregolarità. A muovere la macchina nel settore, sarebbero tra l'altro anche due "collaboratori" mai registrati eppure presenti tanto in quegli uffici quanto in consulenze legate a quei progetti.

Basta andare a frugare in quel capitolo da 2 milioni e 800mila euro. Vedi alla voce: oratori. Tra le 140 parrocchie ammesse al finanziamento di 18 mila euro, per la realizzazione di spazi attrezzati per minori, l'assessorato avrebbe estromesso alcuni destinatari che avevano raccolto un alto punteggio e invece introdotto, al loro posto, "richiedenti" che era-

no fuori gioco, o "non validi" (*vedi l'intervista al prete in basso*). Chi è stato escluso descrive una singolare libertà di disfare atti: per correggere i quali avrebbe, però, dovuto riunirsi la commissione di valutazione. E le carte mostrano qualche stranezza. Dalla prima graduatoria — nei Burc Campania numero 15 del 5 marzo 2012 e poi numero 16 del 12 marzo 2012 — alla definitiva del Burc numero 26 del 23 aprile 2012, accade che alcune parrocchie che si vedono riconosciuti i finanziamenti vengono di punto in bianco cancellate per presunti "errori di trascrizione" (non spiegati). Ma, al posto delle escluse, non entrano quelle immediatamente alle spalle: ma fanno un bel balzo in avanti per decine di posti alcuni richiedenti che erano finiti nel girone dei "non validi".

C'è chi si ritrovava scelto con "68" e finisce fuori con nuovo voto, "48"; c'è chi si attestava a quota "54" e alla stesura successiva si ritrova a "66" punti. Chi addirittura era inesorabilmente fuori dalla vetta con punteggio inchiodato a "22", ma entra tra gli eletti con "62". L'altra singolare circostanza è la densa percentuale di par-

rocchie beneficiarie che insistono tra Marigliano, Nola e Marigliano, regno dei Russo. Tra queste, anche la chiesa doveva ammettere l'assessore. Ma sarà un caso.

Il Comune Cittadinanza simbolica e fondi, via libera dal Consiglio **Sì alla carta per gli immigrati: «Atto politico»**

Valerio Esca

«Un atto non demagogico ma politico, che punta a sollecitare il Parlamento a diventare laico in uno Stato laico». Queste le parole con le quali il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha presentato la delibera sulla «Carta dei diritti e dei doveri di cittadinanza» che il Consiglio comunale ha approvato ieri all'unanimità. La delibera, redatta dall'ex assessore al Welfare Sergio D'Angelo, è portata ieri in aula dall'attuale reggente della delega alle politiche sociali, Roberta Gaeta, prevede inoltre «la concessione simbolica della cittadinanza agli immigrati di seconda generazione».

Il dibattito durante l'as-

semblea cittadina è stato molto concitato, ma alla fine si sono messi tutti d'accordo. Napoli apre dunque ai figli degli immigrati nati in Italia e si propone di sostenerli fattivamente. Basti pensare che all'unanimità è stata approvata anche la mozione di accompagnamento alla delibera, proposta dal consigliere FdI Vincenzo Moretto, con cui «l'amministrazione si impegna a prevedere capitoli di spesa nel bilancio pluriennale 2013-2015 con cui dare concretezza all'istituzione della Carta». Il sindaco a margine della seduta consiliare poi torna a sottolineare come questo sia soltanto «il proseguimento del cammino iniziato già in campagna elettorale». Poi il primo cittadino

prosegue il ragionamento: «Oggi realizziamo un grande atto politico che sollecita il Parlamento e mi chiedo perché non si è ancora proceduto a scrivere una legge più volte richiamata anche dal presidente Napolitano. Su questi temi non ci si può dividere». Poi de Magistris lancia un messaggio anche agli altri sindaci d'Italia: «Le amministrazioni comunali e l'Anci possono fare molto approvando atti che vanno nella direzione di riconoscere quei diritti affermati dalla Costituzione e non solo come riconoscimento simbolico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: sollecitiamo il Parlamento a seguirci approvando una legge

Consiglio Scontro nell'Idv sul rinvio in commissione Politiche Sociali. Votano contro i consiglieri Schiano e Luigi Esposito

Ecco la Carta dei Diritti per gli immigrati, ma senza soldi

Arriva la Carta dei Diritti e dei Doveri dei napoletani. Potranno richiederla anche i figli degli immigrati, ai quali viene riconosciuta la cittadinanza simbolica. Ieri mattina, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità, infatti, la relativa delibera firmata dall'assessore alle Politiche Sociali, Roberta Gaeta (nella foto), e nata su iniziativa del consigliere Elena Coccia (Fds-Lpa). Un provvedimento importante, ma al momento più di carattere simbolico che sostanziale, visto che manca una copertura finanziaria. Per il sindaco Luigi de Magistris, «non è un atto demagogico, ma il prosieguo di un cammino già avviato in campagna elettorale, nel quale Napoli si conferma all'avanguardia per quanto riguarda l'applicazione dei dettami costituzionali».

L'adozione della Carta dei diritti del cittadino, però, non è stata indolore, portando ad una spaccatura interna nell'Idv, tra la maggioranza dei consiglieri che, tramite il capogruppo Marco Russo, ha chiesto il rinvio in commissione della delibera per

approfondimenti, così come suggerito dal presidente della commissione Politiche Sociali, Enzo Gallotto, ed i consiglieri Luigi Esposito e Carmine Schiano, che hanno votato

contro il rinvio, chiedendo l'immediata discussione in aula.

«Con questo atto - afferma de Magistris - realizziamo un grande risultato politico che sollecita il Parlamento a diventare laico in uno Stato laico. Mi chiedo perché non si è ancora proceduto a scrivere una legge più volte richiamata anche dal presidente Napolitano. Su temi come la cittadinanza ai figli di immigrati - prosegue - non ci si può dividere, ma ci si deve confrontare in merito alla realizzazione concreta di questi diritti». La delibera, alla fine, passa con l'approvazione all'unanimità della mozione del consigliere Fdi Vincenzo Moretto, con la quale si impegna l'amministrazione a prevedere nel bilancio pluriennale 2013-2015 capitoli di spesa con cui dare concretezza all'istituzione della Carta.

Nella stessa seduta di ieri, inol-

tre, il consiglio comunale ha approvato anche la modifica dello statuto della Fondazione Premio Napoli e l'istituzione dell'Osservatorio permanente del Centro Storico di Napoli Unesco, un'iniziativa, quest'ultima, del vice-presidente del consiglio Elena Coccia. «L'Osservatorio - spiega Coccia - sarà un luogo d'informazione, d'ascolto, di concertazione e dibattito sulle iniziative per la tutela e la conservazione del patrimonio del Centro storico. Arriva così a compimento dopo le discussioni e gli emendamenti intervenuti in Commissione Cultura e rappresenta un atto dovuto anche alla luce delle difficoltà nella gestione dei siti campani che tristemente emerge ciclicamente per poi sparire nell'operatività. Si tratta di un provvedimento atteso dalla città e dall'Unesco, che attraverso i suoi rappresentanti si era da tempo espresso positivamente in merito. Per promuovere la qualità dell'ambiente umano e del contesto produttivo. Lo spirito dell'Osservatorio sarà quello di valorizzare le esperienze umane del Centro storico, con l'obiettivo di mantenere coeso il territorio con i suoi propri abitanti».

pfratt

Bilancio

Il prestito dal fondo di rotazione scende da 210 a 170 milioni. Primi soldi a fine settembre. Lunedì la delibera in aula

Salva-Napoli, tagliati 40 milioni

La giunta de Magistris cambia il piano di rientro e rinuncia alla premialità. Palma: «Così risparmiamo 130 milioni»

di Pierluigi Frattasi

Tutto da rifare il piano anti-dissesto del Comune di Napoli. La giunta de Magistris è pronta a presentare un nuovo documento, che porterà in consiglio comunale lunedì. Cambiano le cifre e le modalità del prestito. Palazzo San Giacomo chiederà al Governo 40 milioni di euro in meno sul fondo di rotazione, non più 210 milioni, ma circa 170 milioni, che serviranno a pagare i creditori e da restituire in 10 anni. «L'amministrazione, infatti - spiega l'assessore comunale al Bilancio, Salvatore Palma -, ha deciso di rinunciare alla premialità prevista per i comuni che tagliano le spese per prestazioni di servizi e trasferimenti del 5%. Queste spese, invece, resteranno invariate, il che ci consentirà di chiedere un prestito inferiore al Governo e di risparmiare complessivamente 130 milioni di euro di tagli».

«Un'azione - prosegue Palma - che ci consentirà di fare un piano di rientro più contenuto ogni anno». Diversi i motivi che hanno portato a riscrivere il vecchio piano. «Primo - riprende l'assessore -, la commissione interministeriale deputata alla valutazione è stata sciolta, e la pratica

è passata nelle mani del Ministero dell'Interno, che vorrebbe chiuderla entro fine settembre. Prerequisito indispensabile per

sbloccare la seconda tranches dei soldi. D'altra parte, anche la situazione economico-finanziaria del Comune è migliorata, rispetto allo scorso gennaio, visto che il rendiconto 2012 si è chiuso con un avanzo corrente di 66 milioni e, quindi, con un recupero sul disavanzo che è passato da 850 milioni a 786 milioni di euro. Terza novità subentrata negli ultimi mesi, è l'arrivo dei 296 milioni di euro del decreto 35, cosiddetto "salva-imprese", che sono stati trasferiti il mese scorso a Palazzo San Giacomo e sono stati già

spesi. Una seconda tranches di pari importo, poi, è prevista per il 2014». Nel documento che la giunta presenterà all'assemblea lunedì quindi, saranno contenuti questi due correttivi: la presa d'atto della riduzione del disavanzo a 786 milioni e la rinuncia ai 40 milioni di premialità. «Il nuovo piano - aggiunge Palma - contemplerà anche il pagamento degli interessi dei 600 milioni del decreto 35».

Il passo successivo, quindi, sarà il rinvio del piano a Roma, per una nuova valutazione. «In questo modo - conclude Palma - le risorse del 174 potrebbero arrivare verso la fine di settembre».

Novità riguarderanno anche il piano di dismissioni immobiliari da 780 milioni di euro in 10 anni che l'Ente presenterà a Roma. Nei prossimi 3 anni il Comune dovrà incassare circa 234 milioni

di euro. «Al primo posto per la vendita - spiega l'assessore al Patrimonio, Sandro Fucito - ci saranno i beni fuori Comune, finora esclusi. Altri 120 milioni arriveranno dalla vendita di 3mila alloggi Erp, con un nuovo sistema che sostituisce all'intermediazione del 2% della Romeo un semplice invito all'acquisto con una commissione dell'1%. Altri beni sparsi di pregio del valore di 60 milioni arriveranno dalla vendita di beni sparsi alla Cassa Depositi e Prestiti. Infine, l'obiettivo è di recuperare parte dei 180 milioni di euro di fitti non riscossi, che fanno parte del disavanzo, per alleggerire ulteriormente il piano di rientro».

Intanto, il sindaco Luigi de Magistris ieri mattina ha annunciato di aver completato i pagamenti alle imprese con i 300 milioni del decreto 35, «soldi - chiosa il primo cittadino - che siamo riusciti ad ottenere dopo una lunga battaglia che abbiamo condotto a Roma e che abbiamo usato per pagare le imprese creditrici, dando una boccata d'ossigeno all'economia».

“Io, prete, sono stato preso in giro”

dal nostro inviato
CONCHITA SANNINO

appare più grande. Cosa accade nell'assessorato regionale alle Politiche sociali (e al Demanio e patrimonio) di Ermanno Russo?
SEGUE A PAGINA 11

CAPUA

UN FINANZIAMENTO cancellato all'improvviso, nonostante l'ok ufficiale. È un parroco che, da Capua, non ci sta. E racconta. Il suo è solo il frammento di un'anomalia che

La denuncia di don Franco Ruotolo, parroco della chiesa di San Roberto Bellarmino a Capua

“Prima mi hanno accordato 18 mila euro poi mi hanno detto che era solo un errore”

(segue dalla prima di cronaca)

FORSE la chiesetta di don Franco Ruotolo di Capua, parroco di San Roberto Bellarmino, è figlia di un dio minore? «Ah, lei vuole che parli della Regione? Che grande delusione...».

Don Franco, può spiegare?

«Ho una grande amarezza. Ma come: io ricevo una lettera dalla Regione, con tanto di protocollo e di firma, in cui mi si dice che è stato approvato il finanziamento per il nostro oratorio, poi vado negli uffici di Napoli e mi si dice che loro non ne sanno niente e che forse c'è stato un errore?»

Com'è possibile? Ne è sicuro?

«Sicurissimo. Carta intestata, dati ufficiali. Poi, guarda caso, non essendo noi amici degli amici...».

Leicustodisce questa lettera?

«Eccola qui. Certo che la conservo. L'intestazione è: "Consiglio regionale". Edice: "Sono lieto di informarla che ai sensi del decreto dirigenziale numero 61 del 22 febbraio 2012 della Regione Campania avente ad oggetto riconoscimento ed assistenza delle attività oratoriali ai sensi del deliberato numero 954 del 21 dicembre 2010 della Regione, la sua parrocchia è stata ammessa al finanziamento di euro 18.650. E guardi che la firma c'è».

E di chi è?

«Questo è il punto. Un grafietto, non me la sento di interpretare un nome. Ma certo è stata spedita dalla Regione».

Ma è l'Assessorato alle Politiche sociali che vi concedeva il finanziamento, giusto?

«Certo, sì».

Scusi, don Franco, quando lei è andato negli uffici regionali a mostrare questo documento, come si sono giustificati?

«Guardi, un'umiliazione... Prima non sapevano chi l'avesse mandata, poi hanno detto

che c'era un errore. Poi un'altra spiegazione strana: che la mia parrocchia era stata ammessa, ma non finanziata. Cosa dire? Mi sono sentito un verme».

Non lei, avrebbe dovuto sentirsi così.

«Ma cosa vuole che freggi a loro, di prendere in giro un prete? Ché poi, si sa, prevalgono sempre le stesse logiche... tanto, prima o poi finiranno».

Finiranno: questi abusi, intende?

«Certo. Finiranno. Perché quando si esagera e si va oltre l'immaginabile e si crede di po-

ter fare qualunque cosa a proprio piacimento, dimenticando che l'istituzione è al servizio di tutti, poi le cose si svelano. Cadono. E finiscono».

Ma la sua parrocchia, un oratorio ce l'ha o no?

«Noi abbiamo realizzato un Centro unico polivalente con strutture oratoriali disimpegnate. Qui abbiamo 100 scouts, 150 bambini in età da Comunione e 40 adolescenti. E abbiamo realizzato tutto da soli, con l'aiuto ovviamente dell'8 per mille che ci dà la Cei, altrimenti come avremmo fatto? Ma secondo lei la manutenzione, le ristrutturazioni e la cura per gli spazi dei ragazzi come si attivano senza un aiuto? Questi fondi regionali dovrebbero aiutare un po' tutti in Campania, no?».

(conchita sannino)

“Mi hanno preso in giro, mi sono sentito un verme. Ma questi abusi finiranno”



IL PALAZZO

Il Palazzo della Gran Guardia nel centro di Capua

Boccata d'ossigeno per i cittadini
con il nuovo piano anti-dissesto

I tagli ai servizi calano in tre anni di 130 milioni

ALESSIO GEMMA A PAGINA III

È l'effetto delle modifiche al piano di rientro dal dissesto

I tagli ai servizi calano di 130 milioni in 3 anni

ALESSIO GEMMA

MENO lacrime e sangue. Il Comune "addolcisce" il riequilibrio decennale dei conti: meno tagli ai servizi per 130 milioni nei prossimi 3 anni. È l'effetto delle modifiche al piano di rientro dal dissesto scaturite dal decreto salda debiti che ha sbloccato quasi 600 milioni per i creditori di Palazzo San Giacomo. Alleggerito anche l'ammontare delle vendite delle case popolari previsto per il 2013. Si salvano servizi essenziali per i cittadini. Il 14 maggio sono arrivati dalla Cassa depositi e prestiti i 296 milioni per le imprese creditrici, prima tranche dei restanti 593 milioni che saranno saldati nel 2014: piazza Municipio aveva 60 giorni di tempo per adeguare il piano di rientro ancora all'esame del ministero dell'Interno. La giunta ha preparato le variazioni che saranno approvate

in consiglio il 15 luglio. In primis, l'amministrazione ha deciso di rinunciare ad una parte del prestito di 260 milioni concesso dal governo in virtù dell'adesione al "salva Comuni". «Poiché sono arrivati i soldi del "salva imprese" - spiega l'assessore alle Finanze Salvatore Palma - non accederemo alla premialità di 45 milioni prevista nel fondo di rotazione. Ottenendola avremmo dovuto aumentare del 5 per cento i tagli ai servizi nei primi 3 anni del piano». Più welfare, trasporti, sport e trasferimenti alle partecipate. Non solo. Avendo chiuso il rendiconto del 2012 con un attivo di 66 milioni, il disavanzo scritto nel piano di circa 850 milioni scende a 783 milioni. E per lo stesso motivo dalle dismissioni del patrimonio nel 2013 si dovranno ricavare 31 milioni e non più 98 milioni. Ma per pagare i creditori si

accende un altro debito, circa 20 milioni l'anno con la Cassa depositi e prestiti: perché i quasi 600 milioni dovranno essere restituiti in 30 anni. Intanto è scontro tra giunta e consiglio. «Domani - scrive al sindaco il presidente della commissione Bilancio Elpidio Capasso - ho fissato una riunione sulle modifiche al piano di rientro, ma senza atti non garantirò il passaggio in consiglio».

**Ore 18.00 - Ercolano (Na), Cortile sede Radio Siani,
corso Resina 62**

RAPPORTO ECOMAFIE PER LEGAMBIENTE

Nuova tappa per il Festival dell'Impegno civile - Le terre di Don peppe Diana. Facciamo l'impresa. A Ri.Pro.Va del Bene" dedicato al riutilizzo, promozione e valorizzazione del territorio. tema odierno è "Camorra ed Ecomafie, il racconto, le denunce, il ruolo delle associazione e della stampa". Nell'occasione sarà presentato il Rapporto Ecomafie 2013 di Legambiente. Intervengono: **Antonio Gallozzi**, direttore Legambiente Campania; **Antonio Esposito**, ricercatore; **Egidio Giordano**, Rete Commons; **Lucio Iavarone**, Coordinamento Comitati Fuochi; **Claudio Pellone**, Cittadini campani per Piano alternativo dei rifiuti. Modera **Giuseppe Manzo**, giornalista. Al termine Premiazione e proiezione Social Focus Contest.



**Ore 11.00 - Napoli, Auditorium
Regione Campania
Centro Direzionale Isola 3**

LA TERRA DEI FUOCHI: ISTITUZIONI IN CAMPO

Presentazione e
sottoscrizione del
Patto per la
Terra dei Fuochi.

Prevista la
partecipazione
dell'assessore
regionale
all'ambiente, **Giovanni**

Romano, del vice presidente della Cei e
vescovo di Aversa, **Angelo Spinillo**, del
consigliere **Diego Belliazzì** del Ministero
dell'Ambiente, dei Prefetti e dei presidenti
delle Province di Napoli e Caserta, del
Presidente di Anci Campania, dei sindaci
degli oltre cinquanta Comuni sottoscrittori

e dei rappresentanti delle associazioni
ambientaliste. Concluderanno i lavori il
presidente della regione Campania **Stefano**
Caldoro, il sottosegretario di Stato
all'Interno **Gianpietro Bocci** e il cardinale di
Napoli **Crescenzo Sepe** (*in foto*). Con la
firma del Patto si realizza un sistema di
iniziative concrete rivolte a contrastare il
fenomeno dei roghi tossici.



Rinviata la rassegna di cinema all'aperto

OGGI niente cinema al Parco del Poggio, ai Colli Aminei. Non ci sarà nessuna proiezione fino a giovedì 18, giorno in cui forse la rassegna "Accordi @ Disaccordi" — storica sezione cinematografica dell'"Estate a Napoli" — verrà recuperata. Contrariamente a quanto annunciato, la 14esima edizione del festival che propone i migliori titoli della stagione e ospita incontri con attori e registi, quest'anno sconta un'atmosfera di globale incertezza. Tant'è che la stessa "Estate" del Comune, pare, inizierà il 19 luglio.

La rassegna di Pietro

Pizzimento sarebbe dovuta partire il 28 giugno. Pochi giorni prima, il Comune di Napoli informa delle condizioni di inagibilità delle toilette e di una trattativa ancora in corso con i custodi per la sorveglianza serale. C'è il primo rinvio, al 4 luglio. Eppure il 29 giugno, l'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele garantisce: «Ho parlato con il sindaco — spiegò a *Repubblica* — abbiamo risolto tutto». Qualche ora più tardi, un altro stop. L'urgenza è verificare la staticità di un pino mediterraneo, che insiste nei pressi dell'arena dove avvengono le proiezioni

e che ha provocato pure l'interdizione dall'area giochi per bambini. Dall'assessorato all'Ambiente giunge l'ennesimo alt. E Pizzimento è costretto al dietrofront con la ditta dell'allestimento. Dal Comune intanto, riconosciuto il valore della rassegna, arriva la notizia per la riduzione della Cosap, la tassa di occupazione di suolo pubblico. Soltanto lunedì sera, però, i tecnici hanno verificato le condizioni dell'albero. Confermata la sua sicurezza, si è dato il via libera alla rassegna. Che, ora, deve riformulare l'intero calendario.

(gianni valentino)



Una proiezione